

Servizio ambulanze 118, non rispetta i dettami dalla legge n. 626 del 19 settembre 1994;

in tali locali, infatti, si riscontrano: umidità alle pareti, presenza di insetti, servizi igienici fatiscenti, autorimessa sporca e con pavimentazione divelta, cancelli di entrata ed uscita delle autoambulanze non funzionanti;

per la suddetta postazione zonale, la Croce Rossa Italiana corrisponde un canone di lire 10 milioni mensili ignorando offerte ben più vantaggiose come quella della Clinica ex Ompi Rm 2, sita in via Calboccone 112, o quella della IV Circo-scrizione presso il Gruppo dei Vigili Urbani —:

quali siano i criteri adottati dalla Croce Rossa Italiana per il reperimento di locali da adibire al servizio di emergenza 118;

se anche per la Croce Rossa Italiana non valga almeno, oltre al criterio della economicità, quello della sanità dei locali ospitanti;

quale organismo all'interno della Croce Rossa Italiana si occupa del reperimento dei locali e di verificare che i locali stessi rispondano perfettamente ai dettami della legge. (4-32746)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle Comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

se ritengano giusto che la Telecom, nella quale il Tesoro ha ancora una partecipazione azionaria, possa continuare ancora nella sua spregiudicata azione contro gli utenti, non solo con l'abbassamento

dei servizi, che hanno avuto un calo terribile, ma con l'addebito di importi vari per servizi non richiesti e non usufruiti dagli abbonati;

se non ritengano una usanza barbara addebitare degli importi senza che vi sia il consenso degli utenti;

quali iniziative di propria competenza ritenga adottare nei confronti della Telecom, affinché la società osservi un comportamento corretto e trasparente nei confronti degli utenti. (4-32735)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la polemica sulle cosiddette « privatizzazioni » continua a tenere banco nel mondo politico;

in particolare, si discute se le privatizzazioni sin qui realizzate siano veramente tali;

il quotidiano *Libero* di domenica 26 novembre, alla pagina 14, affronta il tema con riferimento alle Ferrovie;

il consiglio di amministrazione, il cui mandato andrà a scadere nell'aprile 2001, risulta così composto:

a) Giancarlo Cimoli: fedelissimo di Gardini alla Montedison, politicamente vicino all'ex Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi;

b) Claudio Dematté: già vicino a Bettino Craxi ed ex Presidente della Rai;

c) Mario Sebastiani: fedelissimo di Tiziano Treu di cui è stato consigliere al Ministero dei Trasporti, ma anche del Ministro degli Esteri Lamberto Dini;

d) Giancarlo Tesini: già ministro per la ricerca scientifica nel governo Spa-

dolini e già ministro della marina mercantile nel governo Amato del 1992, per 20 anni deputato democristiano;

e) Anna Donati: verde già parlamentare dal 1987 al 1992;

f) Gilberto Gabrielli, geronziano considerato vicino al Ppi;

g) Francesco Gaetano Scoca: considerato « in quota » al Ppi;

h) Claudio Podestà: professore universitario vicino ai Ds;

i) Roberto Ulissi: ex Bankitalia che lascia con Lamberto Dini, di cui è considerato fedelissimo, per approdare al Tesoro ove, come consulente, si occupa delle privatizzazioni Imi, Ina, Eni, enel, Banca delle Comunicazioni, Seat, Banca di Roma, San Paolo, Società Autostrade —:

per sapere se ritenga l'attuale configurazione del consiglio di amministrazione, alla luce del processo di privatizzazione, coerente con la connotazione tipica delle aziende private. (3-06631)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAVERI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con la fine dell'anno scadrà la proroga, causata dal Giubileo, della convenzione in essere fra ministero della difesa e Ferrovie dello Stato, che riguarda anche l'utilizzo del personale del genio ferrovieri;

la smilitarizzazione della Chivasso-Aosta, linea tra l'altro gravemente danneggiata dai recenti avvenimenti alluvionali, creerà la necessità di trovare un logico utilizzo per i ferrovieri del genio residenti in Valle d'Aosta e operativi in passato lungo la tratta valdostana della linea nelle locali stazioni —:

se non si ritenga opportuno nella nuova convenzione predisporre misure che consentano ai militari che lo richiedano di transitare presso le Ferrovie dello Stato

per essere a disposizione lungo la linea ferroviaria Chivasso-Aosta e nel centro di controllo del Lingotto oppure se siano possibili misure di mobilità verso il pubblico impiego. (5-08532)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in Piemonte nel 1999 gli incidenti stradali sono aumentati del 35,4 per cento, contro il 7 per cento registrato a livello nazionale;

il dato, particolarmente allarmante, è stato diffuso dall'associazione sostenitori amici della polizia stradale e da Sicurstrada (Centro nazionale sulla sicurezza e sull'educazione stradale), ed è stato ricavato elaborando dati Istat;

il numero dei feriti è aumentato del 34,2 per cento, mentre il numero delle persone decedute ha fatto registrare l'agghiacciante aumento del 29,5 per cento, contro l'aumento medio nazionale del 4,6 per cento;

complessivamente, nelle otto province piemontesi, nel corso del 1999, sono stati rilevati 17.053 incidenti stradali nei quali 658 persone hanno perduto la vita e 25.234 hanno riportato lesioni;

nel corso del 1998, invece, gli incidenti furono 12.593 con 508 morti e 18.805 feriti;

in testa alla penosa graduatoria della mortalità si colloca la provincia di Alessandria con il vertiginoso aumento del 104,7 per cento fatto registrare nel 1999;

i dati, se confermati, segnalano un'anomalia, rispetto ai dati nazionali, che è opportuno studiare in profondità per evitare o comunque per contenere questa inutile strage —:

se i dati relativi all'aumento del numero degli incidenti stradali nel corso del 1999 in Piemonte sia rispondente a verità,

e, in caso affermativo, quali siano le cause di tale abnorme lievitazione, profondamente dissimile dai dati nazionali, e quali, infine, siano le iniziative che si intendono assumere per contenere un fenomeno che appare anomalo rispetto all'intero territorio nazionale. (4-32738)

—————

**Ritiro di una firma da una
interpellanza urgente.**

Dalla interpellanza urgente Romano Carratelli e Boccia n. 2-02666, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, è stata ritirata la firma del deputato Boccia.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 novembre 2000, a pagina 34775, seconda colonna, alla quinta ed alla sesta riga (interrogazione Tosolini n. 4-32697) deve leggersi: « TOSOLINI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* » e non « TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro della giustizia.* », come stampato.

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta orale Bova n. 3-06611 già pubblicata nell'allegato B del 27 novembre 2000:

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei primi giorni del mese di settembre 2000 nel comune di Cinquefrondi (Reggio

Calabria) un gravissimo attentato mafioso di natura estorsiva è stato compiuto nei confronti dell'imprenditore Antonio Mammola, titolare della ditta Dical (30 dipendenti);

si tratta di un'azienda, di consolidata e prestigiosa tradizione, operante nel settore della grande distribuzione di elettrodomestici, in continua espansione, e diretta con dinamismo e serietà;

con l'attentato sono stati incendiati e distrutti tre camion della ditta Dical e le stesse imposte della sede sono state colpite da numerosi colpi di arma da fuoco;

in altre occasioni l'imprenditore Mammola è stato fatto oggetto di intimidazioni finalizzate alla estorsione e in tutte le circostanze ha denunciato i fatti e collaborato alle indagini della polizia di Stato;

nel comune di Cinquefrondi sono attive cosche mafiose sanguinarie dedite, tra l'altro, alle estorsioni, la cui violenza e pericolosità è ben nota alle forze dell'ordine —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

tutelare l'incolumità fisica dell'imprenditore Mammola e della sua famiglia;

assicurare alla giustizia gli autori e i mandanti del vile atto terroristico intimidatorio che ha colpito la ditta Dical;

determinare un clima di fiducia nello Stato democratico, garantendo sicurezza ai cittadini e alle imprese che nel comune di Cinquefrondi sono schiacciate nel loro sviluppo dalla violenza criminale e dal racket mafioso. (3-06611)